

# «Il controllo dell'impianto sia pubblico»

Ianeselli risponde a Fugatti sull'inceneritore. Baldracchi (Italia Nostra): «Ora politiche virtuose»

**L'affondo**  
Il primo cittadino: «Come reagirà Fdi a Trento dopo le parole del presidente su questo tema?»

**TRENTO** «Per quanto riguarda l'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti, c'è un tavolo tecnico, l'Egato, composto da Provincia, rappresentanti dei comuni e del gestore — puntualizza il sindaco di Trento Franco Ianeselli — E l'opinione del Comune di Trento è la stessa che ho ascoltato dai tecnici: cioè quella di un controllo pubblico. Non solo nel monitoraggio, ma anche nella gestione». E dunque l'affondo: «Sarebbe bello che, se si creano organismi, si desse loro la possibilità di svolgere i compiti assegnati». Insomma, è bastata l'ipotesi di «un dialogo con i privati», paventata lunedì da Maurizio Fugatti, a far sì che il sindaco di Trento mettesse i puntini sulle «i» ancora una volta. E che raddoppiasse gli affondi: «Mi chiedo come reagirà Fdi in Comune rispetto a quello che dice Fugatti, dato che in quella maggioranza Fdi ha un ruolo centrale».

Tornando alla chiusura del



ciclo: «L'attenzione deve essere quella massima possibile, e per mettere tutto sulla sicurezza la regia del pubblico è fondamentale». Dopo il dietrofront di Rovereto, è Trento il posto più probabile per ospitare l'impianto. Eviene da sé che se i privati dovessero investire denaro per costruirlo, poi ne esigeranno la gestione per rientrare dell'investimento. Con conseguenti ricadute su chi amministra la

raccolta dei rifiuti. «Non siamo un comune "nimby", non sarebbe serio. Ma serve che comandi il pubblico — ribadisce Ianeselli — Non so se il termovalorizzatore sia la tecnologia migliore o se non sia meglio, come dice qualcuno in Provincia, fare alleanze con gli altri territori. Si deve fare ciò che è giusto, ma gli enti locali abbiano un ruolo di primo piano».

Non si trova sulla stessa li-

nea Manuela Baldracchi di Italia Nostra: «È l'eterno ritorno dell'inceneritore — ironizza — Ma la questione non è se la gestione sia pubblica o privata: noi siamo del tutto contrari all'impianto. Sarebbe opportuno mettere in atto corrette politiche di gestione del ciclo: per più di un decennio non si è mai fatta una sensibilizzazione e informazione su come i rifiuti devono essere trattati. Bisognerebbe ridurre

**Sindaco**  
Franco Ianeselli, contrario alla gestione del termovalorizzatore da parte dei privati

la volumetria degli imballaggi». E prosegue: «La nostra è una provincia molto attenta: senza informazione e senza interventi a monte arriviamo all'85% di raccolta. Arrivare al 90%/95% è un attimo se si imposta in maniera programmatica l'azione». L'ulteriore 5%? «È gestibile perché diventa l'attuale volumetria di rifiuti che Bolzano tratta».

Anche Roberto Stanchina (Campobase) guarda fuori provincia: «Con Bolzano ed Innsbruck va fatto un patto di ferro, suddividendo gestioni e responsabilità, creando un sistema interamente pubblico a garanzia dell'unione di più territori per darci competitività». E Lucia Coppola (Avs), osserva: «Due inceneritori in una regione così piccola sono un'idea pericolosa, dispendiosa e infelice perché gli inceneritori hanno bisogno di tanti rifiuti e producono il 30% di ceneri».

**Daniele Cassaghi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA